



5 Maggio

Sant'ANGELO

Martire Carmelitano

Patrono

della città di LICATA

CHI ERA?

Ci atteniamo alla tradizione, nel riferire i dati relativi alla vita di Sant'Angelo: chi desidera può consultare le opere di storici antichi e moderni. Secondo i dati tradizionali, Sant'Angelo, nato a Gerusalemme nel 1185 da giudei convertiti, alla morte dei genitori fu preso in educazione dal patriarca della città santa, Nicodemo; entrò in religione a 18 anni presso i monaci siro-greci, poi si fece carmelitano insieme con il fratello gemello di nome Giovanni ed emise la professione religiosa al Monte Carmelo, nelle mani del superiore generale S. Brocardo.

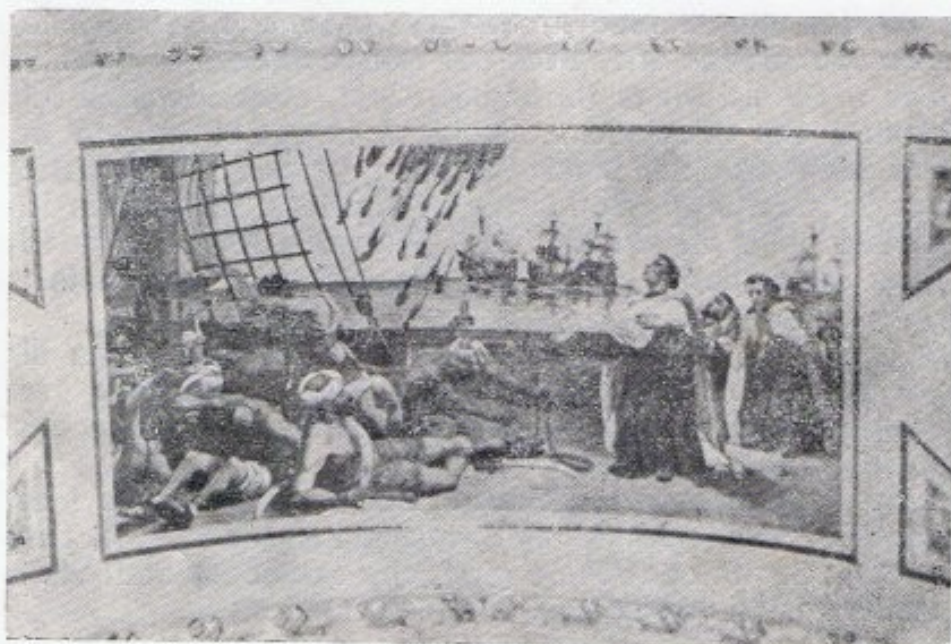
All'età di 25 anni fu ordinato sacerdote e un po' più tardi, verso il 1218, gli venne affidata la missione di recarsi a Roma per ottenere la conferma della regola dell'Ordine da Onorio III, che infatti la concesse nel 1226. In partenza per l'Italia, ad Alexandros, ebbe affidate dal vescovo latino di nome Atanasio di Chiaramonte delle reliquie da portare a Federico di Chiaramonte. A Roma poté incontrarsi con S. Francesco e S. Domenico. Partito da Roma dove aveva predicato fruttuosamente in S. Giovanni in Laterano, Sant'Angelo si recò in Sicilia, portando con sé delle reliquie per l'Arcivescovo di Palermo, Berardo. Non avendolo trovato a Palermo, lo raggiunse a Cefalà Diana (ai bagni). Così, ebbe l'incarico di predicare contro i catari che infestavano l'isola. A Licata si imbattè in Berengario che, oltre ad essere un cataro ostinato, viveva nell'incesto. Sant'Angelo persuase la sorella ad abbandonarlo. Infuriato, Berengario lo assalì mentre predicava nella chiesa dei santi Filippo e Giacomo e lo ferì mortalmente. Morì dopo quattro giorni, il 5 maggio 1225, esortando i licatesi a perdonare l'uccisore.

Il suo sepolcro, nella chiesa dove era stato ferito divenne meta di pellegrinaggi. Alla città di Licata piovvero le grazie ottenute dal cielo per l'intercessione del Santo Martire. Licata gli dedicò la chiesa che prima era consacrata ai santi Filippo e Giacomo.

L'iconografia lo rappresenta con la palma in mano e tre corone (del martirio, della verginità e della predicazione), con una spada che gli trapassa la testa o il petto, talvolta con rose e gigli, che sarebbero stati visti cadere dalle sue labbra mentre predicava.

Da vedere nella Chiesa di SANT'ANGELO

- **L'Urna del Santo:** opera del modicano Lucio De' Arizi; in essa furono poste le reliquie di Sant'Angelo il 5 maggio 1623 (come riferito dal notaio Giacomo Murci).
- Il «**Pozzo di Sant'Angelo**»: i fedeli che bevono l'acqua di Sant'Angelo, attestano che l'acqua salmastra, il 5 maggio diventa dolce (Di Palma).
- Il «**Paleotto**» in argento, che viene collocato davanti all'Altare maggiore, in occasione delle feste.
- I due **quadri** sulle porte che immettono nelle sacrestie, raffiguranti uno l'**uccisione**, l'altro la **morte di Sant'Angelo**.
- L'«**Ecce homo**» in tela, con cornice in legno dorato e traforato.
- «**Quadro della Madonna della Lettera di Messina**».
- I **quattro torcioni** che ricordano le varie corporazioni: adornati di fiori e lampade vengono portati in processione per far corteggio all'Urna di Sant'Angelo.
- Gli **armadi** delle due sacrestie.
- Cannello della cappella del Santo.



**Affreschi
della volta**

Preghiera a SANT'ANGELO

Antifona: O Sant'Angelo, che hai restituito ai muti la parola, ai sordi l'udito, ai ciechi la vista, ai morti la vita, aiuta noi che stiamo nelle tenebre e nell'ombra della morte.

Prega per noi, o Sant'Angelo martire. Affinché diventiamo degni delle promesse di Cristo.

Preghiamo: Il tuo popolo, Signore, con la glorificazione del beato sacerdote e martire tuo Sant'Angelo ti lodi e, mediante la sua continua intercessione, ottenga la tua protezione.

*Per Cristo nostro Signore.
Amen.*



◆◆◆ Festeggiamenti religiosi

- **2 Maggio - Ore 18,30:** Inizio del Sacro Triduo predicato dal Rev.mo Mons. Antonino Rossignolo, Canonico della Cattedrale di Nicosia.
- **3 Maggio - Ore 17,00:** Apertura ufficiale della Festa: 21 colpi di cannone a salve, scampanio di tutte le chiese di Licata, giro della Banda Cittadina per tutti i principali corsi.
- **4 Maggio - Ore 20,00:** Vespro solenne nel Tempio del S. Patrono, con intervento delle Autorità.
- **5 Maggio - Dalle ore 8 alle 12 Sante Messe ogni ora.**
 - Ore 10,00: MESSA SOLENNE** con panegirico del M. R. P. Eliseo Castoro, Provinciale dei Carmelitani di Sicilia; intervento delle Autorità; offerta dei doni; benedizione dei «muli parati».
 - Ore 20,00:** Processione dell'Urna di Sant'Angelo, accompagnata dai quattro Ceri, seguita dalle Autorità Religiose Civili e Militari.



Chiesa e convento di Sant'Angelo in Licata

Dove è venerato --- --- *Sant'Angelo oltre che a Licata?*

- 1) **A PALERMO.** Il senato il 4 maggio 1626 elesse Sant'Angelo a suo patrono in ringraziamento per il dono dell'Immagine della Madonna portata da Sant'Angelo, la guarigione dell'Arcivescovo Goffredo e molte altre grazie.
- 2) **A CEFALÀ DIANA.** Dove il Santo presso i bagni guarì sette lebbrosi e l'Arcivescovo Goffredo. Sino a qualche tempo fa nella fonte vi si conservava un quadro di Sant'Angelo, ora portato nella chiesa del paese.
- 3) **A SANT'ANGELO MUXARO:** È un paese della provincia di Agrigento, prima chiamato solo Mussaro, alla fine del sec. XVI prese il nome di Sant'Angelo. Quando Sant'Angelo giunse in questo paese, cercò e trovò stanza in una grotta, che ora prende nome da lui. Quella grotta era abitata da spiriti maligni, i quali scompigliati dal sant'uomo fuggirono lasciando sulla volta di essa una larga fenditura a forma di croce. Nella stessa grotta, sulla nuda rocca è incavato un giaciglio, lasciato dal corpo del santo eremita che vi si adagiava.